

L'uomo che vede passare i treni e si fa domande

Gentilissimo direttore, 'il Centro' di domenica scorsa riportava un servizio sulle ferrovie in Abruzzo. Non sono competente in materia, ma non sono stupido né cieco: abito a Roseto degli Abruzzi, in via Marina, strada che costeggia la ferrovia, e vedo passare tutti i giorni treni passeggeri e littorine nei due sensi, sempre vuoti. Raramente si vedono solo alcune persone; è anche normale che siano vuoti, con tutti i pulman che circolano, molto più comodi delle ferrovie che hanno in funzione delle carrozze dei mie tempi (ho 84 anni). Raramente si vedono treni-merci. E invece questi dovrebbero essere potenziati per evitare il traffico pesante. Difficile da capire. I nostri assessori, con quel degrado culturale e la mancanza di esperienza imprenditoriale che hanno, dove ci stanno portando? Nelle Marche, intanto, sono passati dai distretti di filera ai distretti culturali evoluti, si coniugano le startup innovative, il crowdfunding, l'agricoltura di precisione... Per i nostri assessori regionali sono storie sconosciute.

Alberto Gavini, Roseto

Il sottoscritto è un utente abituale dei treni che il signor Gavini vede transitare nella tratta Bologna-Pescara, su convogli che oggi non si chiamano più littorina, ma Freccia Bianca, anche se la sostanza non cambia. Viste da dentro, le carrozze non sono poi così vuote: è vero che il grosso dei passeggeri provenienti da Milano scende a Rimini o, in misura minore, ad Ancona, ma un discreto affollamento resta anche fino a Pescara e oltre, destinazione Puglia. Personalmente non mi lamento neppure dei tempi di percorrenza: tre ore per arrivare dal capoluogo emiliano mi sembrano accettabili e mi chiedo se vale la pena di spendere cifre enormi per guadagnare un paio di decine di minuti. Quel che fa dell'Abruzzo la 'regione lenta' non è la dorsale Adriatica: è la vergogna del collegamento ferroviario con Roma, una via crucis che ha spianato la strada ai collegamenti su gomma. Proviamo a pensare a quanti turisti stranieri, una volta arrivati a Roma, si sono informati sui tempi necessari per raggiungere l'Abruzzo, optando poi per mete a portata di treno come Firenze o Napoli. Quanto alla necessità di potenziare i treni-merci, qualcosa di buono sta facendo la Sangritana con i furgoni della Fiat, ma si potrebbe fare di più. Anzi, si deve fare di più.

Mauro Tedeschini